

Cultura & Tempo libero

Scuola diocesana di musica

Marco Ruggeri a Bienna: riprendono gli Itinerari organistici

Riprende il percorso degli «Itinerari organistici bresciani», promossi dalla Scuola Diocesana di Musica santa Cecilia. Domenica 10 ottobre alle 16 la chiesa parrocchiale dei santi Faustino e Giovita di Bienna ospita Marco Ruggeri per un concerto sul prezioso

strumento costruito da Giovanni Manzoni e Figli nel 1891, sul materiale degli organi precedenti, risalenti al primo '600, al 1750 e al 1822. Vario e piacevole il programma, che spazia da Bach a Mozart, passando per il salodiano Marco Enrico Bossi, celebre

compositore per organo tra Otto e Novecento, fino a padre Davide da Bergamo, che nell'Ottocento tradusse sull'organo le suggestioni della musica operistica. Cremonese classe 1959, Ruggeri vanta un ricco curriculum ed è docente sia al Conservatorio Marenzio che alla Scuola Diocesana. Ingresso libero.

F. L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il senso di Alice per il colore

Da Brescia a Venezia (e ritorno) per coltivare un sogno che oggi guarda verso Milano. Alice Faloretti, classe 1992, è tra i 20 finalisti del 21° premio Cairo, nato nel 2000 e dedicato all'arte contemporanea italiana.

Con lei altri 19 giovani artisti, selezionati dalla redazione di «Arte», il mensile di Cairo editore diretto da Michele Bonuomo. Come da tradizione il premio si accompagna a una mostra dedicata alle opere finaliste, che si terrà dal 17 al 23 ottobre del 2022 a Palazzo Reale. Uno slittamento deciso per consentire una piena partecipazione del pubblico.

Alice Faloretti, diplomata al liceo artistico Olivieri, dopo il diploma di primo livello all'Accademia di belle arti Santa Giulia si è trasferita a Venezia dove ha ottenuto il diploma di secondo livello all'Accademia di belle arti, dopo avere trascorso un periodo all'Avu Fine arts academy di Praga. «Ho deciso da poco di tornare a Brescia — racconta — pur mantenendo

Divisa tra Brescia e Venezia, Faloretti è tra i venti finalisti del premio Cairo. La sua opera si è già guadagnata un posto a Palazzo Reale, nella mostra che sarà dedicata agli artisti selezionati dalla rivista «Arte»



Pittura Un'opera di Alice Faloretti, bresciana, classe 1992

uno studio a Venezia, che ho aperto nel 2018». Rientrata nella città natale, Alice Faloretti ha aperto uno studio al Mo.Ca di via Moretto, dove, spiega, «mi piacerebbe organizzare una mia mostra nelle sale storiche», e da dove, aggiunge, «continuerò a mantenere un dialogo con Venezia».

Si definisce «un'artista visiva», anche se la disciplina che più la identifica è «sicuramente la pittura». Nelle sue opere esplora il rapporto tra uomo e ambiente: la pittura amplifica i confini della realtà e moltiplica i significati.

Il suo lavoro, racconta, indaga il rapporto tra uomo e ambiente attraverso un continuo confronto basato su episodi personali e istanze collettive. Attraverso la pittura la realtà viene letta in pro-

fondità, e i suoi confini ne risultano ampliati.

Lo scorso anno Alice Faloretti è stata selezionata tra i cinque artisti finalisti della tappa bresciana di Jaguar, ha partecipato ad Arte fiera a Bologna e alla residenza artistica Lefranc Bourgeois Atelier 300 di Roma.

Tra le personali si contano invece «Suspension of disbelief», allestita alla galleria Francesca Antonini Arte



Incontri
«Partecipare a residenze per artisti in Italia e all'estero permette di conoscere altre realtà»

Contemporanea di Roma, la 102ma Collettiva Bevilacqua La Masa di Venezia, oltre alla collettiva di Cotignola (in provincia di Ravenna) Selvatico. Dal 2019 collabora con la galleria Francesca Antonini Arte Contemporanea. A Brescia ha partecipato invece ad alcune collettive come «Between us» organizzata da Carme e al premio Nocivelli.

Sull'opera che si è aggiudicata la finale del premio Cairo mantiene invece il massimo riserbo: bocche cucite fino al via libera dell'organizzazione. E in attesa dell'esito di una delle prove più importanti affrontate finora (per il vincitore è previsto un premio di 25 mila euro) spiega: «Mi piacerebbe continuare ad avere casa e studio a Brescia, mentre Venezia per me sarà sempre una seconda casa. Nel frattempo vorrei partecipare a residenze per artisti in Italia e all'estero, continuare a conoscere altre realtà».

Nicole Orlando

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rassegna al Sociale e Nuovo Eden

Da Venezia alla Croisette, sfilata di film dai grandi festival



Autore Nanni Moretti, regista di «Tre piani», in programma mercoledì

Anche a Brescia si può respirare l'aria del Lido e della Croisette. Dal 12 ottobre fino al 18 ritorna nelle sale bresciane (Nuovo Eden e cinema Sociale) «Le vie del cinema», rassegna che ospita alcuni titoli significativi della 78ma Mostra di Venezia e del 74mo Festival di Cannes. L'iniziativa è promossa da Agis Lombardia con Fondazione Brescia Musei e il Regno del Cinema.

La rassegna taglia il nastro al Sociale, dove fino a giovedì 14 saranno sempre due i film proposti in cartellone, il primo alle 18.45, il secondo alle 21. Martedì sarà possibile vedere il film di Jonas Carpignano «A Chiara», terzo lungometraggio del regista e sce-

neggiatore che con questo film ha chiuso la sua «trilogia gioiese», dopo «Mediterranea» e «A Ciambra». A seguire, il film di Gastón Duprat e Mariano Cohn, «Competencia Oficial», una commedia esilarante, interpretata da Penelope Cruz ed Antonio Banderas. Mercoledì 13, «Tre Piani», il film di Nanni Moretti, e «Ariaferma» di Leonardo di Costanzo sull'assurdità del mondo carcerario. Giovedì 14, «Qui rido io» di Mario Martone e «Titane» di Julia Ducournau, il film che ha vinto la Palma d'oro 2021.

Da venerdì 15 la programmazione si sposta al Nuovo Eden con alcune opere anche in edizione sottotitolata e comunque sempre in prima vi-

sione per Brescia. In programmazione «I nostri fantasmi» di Alessandro Capitani, commedia che mescola buoni sentimenti, disagi esistenziali e lieto fine con Michele Riondino interprete; «Il cieco che non voleva vedere Titanic» del regista finlandese Teemu Nikki, un film intenso, girato dal punto di vista di un cieco, una storia di un uomo che deve attraversare l'inferno per raggiungere la sua amata; l'ultima fatica di Sabina Guzzanti, «Spin time - Che fatica la democrazia!», un documentario che racconta del palazzo romano in via di Santa Croce in Gerusalemme, occupato da 450 persone indigenti (di 25 nazionalità diverse), cui nel 2019 fu staccata la corrente,



«Titane» Un fotogramma del film Palma d'Oro a Cannes

riattaccata dopo 5 giorni dall'elemosiniere di Papa Francesco, Konrad Krajewski; «Un autre monde» di Stéphane Brizé, un esempio mirabile di cinema civile, incentrato sulla terrificante realtà lavorativa dei nostri giorni in cui i vincenti della meritocrazia (l'interprete è Vincent Lindon) vengono messi alla prova del dolore e del fallimento; infine «Al cento per cento» di Eric Gravel, un dramma sociale in forma di thriller, in cui la protagonista è una madre single che lotta per una vita migliore. Per i prezzi e gli orari meglio consultare i siti www.ilregnodelcinema.com e nuovoeden.it.

Nino Dolfo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A palazzo Bertazzoli

«Sogni» d'arte a Bagnolo. In mostra 82 artisti

La voglia d'arte torna prepotente con l'allentamento delle misure anti-pandemia. Le gallerie tornano a brulicare di visitatori, gli artisti ritrovano il loro pubblico. Si assiste ad un fiorire di mostre collettive in città (si veda il successo di «Riconoscimento», in corso all'AAB, giunta alla 25esima edizione) e in provincia. Sono 82 gli artisti da Brescia, dalla Lombardia, dalla Toscana, dalla Sicilia e dall'Austria che hanno risposto quest'anno all'invito del GABM - Gruppo artisti Bagnolo Mella e al tema proposto, che è «Sogni». La risposta degli artisti è la migliore conferma della vitalità e dell'apprezzamento che questo appunta-

Domani

Torna il Cinema per le scuole
La presentazione al Nuovo Eden

Domani alle 17.30 al cinema Nuovo Eden, verrà presentata la quindicesima edizione del Cinema per le scuole, il progetto della Fondazione Brescia Musei - Nuovo Eden che si rivolge agli alunni di tutti i gradi scolastici di Brescia e provincia e realizzato con la collaborazione di AGIS

Lombarda. Il progetto presentato per l'anno scolastico 2021/2022 targato Nuovo Eden si pone come obiettivo la conoscenza e l'approfondimento dell'opera cinematografica e del suo linguaggio, per formare spettatori attenti e consapevoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mento riscuote fra i creatori d'arte. È dal 2005 che quadri, sculture, installazioni animano in autunno il Palazzo della cultura bagnolese confermando quanto sia stata felice l'iniziativa dei volontari che rifondarono l'associazione sedici anni orsono: Fabiano Paterlini (presidente), Franco Volonghi, Giuseppe Prandelli, Ernesto Panzini, Vittorio Treccani, poi affiancati nel direttivo da Chiara Treccani e dal compianto Giuliano Lorandi. Tradizione vuole che l'associazione inviti gli artisti ad affrontare un tema che di anno in anno cambia. In passato è toccato a titoli come «Parole», «Spiragli», «Oltre», «Connessi».



Palazzo Bertazzoli Sede della mostra

Quest'anno, dopo lunghi periodi di isolamento trascorsi dagli artisti nei rispettivi atelier, la proposta è caduta sul tema «Sogni». Motivando la scelta Giuseppe Prandelli, membro del GABM, spiega: «Proponen-

do il titolo di quest'anno abbiamo pensato al sogno come visione futura, uno sguardo avanti dove l'occhio non può vedere, solo la mente e le emozioni possono creare la sfida per la sua realizzazione. In questo modo il sogno diventa una provocazione da concretizzare per noi o stimolante per la generazione futura».

La mostra «2021 in Art: Sogni», è allestita a Palazzo Bertazzoli, in via XXVI aprile 48, a Bagnolo Mella. È possibile visitarla, a ingresso libero, fino al 17 ottobre. L'apertura è il sabato e la domenica dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 16 alle 19.

R. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA